

Argentina, c'era un mandato d'arresto per la Kirchner

Trovato a casa del procuratore Nisman morto il 19 gennaio

La morte

Il 18 gennaio il procuratore Alberto Nisman viene trovato morto nella sua casa

Inchiesta

Il giorno dopo Nisman avrebbe dovuto presentare la sua inchiesta in Parlamento

FILIPPO FIORINI
BUENOS AIRES

L'appartamento in cui due settimane fa ha perso la vita il procuratore argentino Alberto Nisman, continua a riservare sorprese. Dopo aver ritrovato il suo cadavere chiuso in bagno, morto per un colpo di pistola alla testa poche ore prima di presentarsi in Parlamento a esporre le sue accuse contro la presidente Cristina Kirchner, ora è spuntata anche una versione preliminare della querela, in cui si chiedeva l'arresto del capo dello Stato.

Inquinamento di prove

Il motivo della misura cautelare è che il pm temeva che gli indagati «esercitassero il loro potere per inquinare le prove» del patto segreto con l'Iran, che era convinto avessero stipulato, offrendo di scagionare quei cinque funzionari di Teheran che l'Argentina ritiene responsabili dell'attentato all'associazione ebraica Amia di Buenos Aires (1994, 85 morti), per avere in cambio forti vantaggi commerciali.

Tra smentite e conferme

Il prezzo pagato dal quotidiano «Clarín» per aver dato la notizia è stato quello di vedere una delle sue copie strappata in diretta dal capo dei ministri, Jorge Capitanich, durante la sua abituale conferenza stampa mattutina.

In quel momento, i contenuti del testo che Nisman aveva poi deciso di scartare, probabilmente perché la detenzione preventiva di un Presidente ri-

chiede una procedura troppo complicata, erano ancora segreti. «Clarín» pubblicava una copia del documento che gli investigatori hanno trovato in un cestino della spazzatura di casa Nisman, in cui i punti salienti erano tutti cancellati col pennarello nero.

Nell'articolo si diceva che gli omissis nascondevano la richiesta di un processo politico per la Kirchner e diversi altri funzionari del suo governo, ma, a causa di quello che poi è stato definito «un errore involontario di comunicazione interna», la procura che indaga sulla morte del pm ha inizialmente smentito che tali pagine esistessero veramente. Ore dopo, però, è arrivata la rettifica da parte della procura, che ha effettivamente confermato l'esistenza della bozza che, nelle stesse ore, «Clarín» distribuiva in tutte le edicole, come rivincita per l'affronto subito.

La crisi politica

Se le prove scientifiche continuano a confermare che la morte di Alberto Nisman è stata causata solo da Alberto Nisman, il modo goffo con cui il governo sta affrontando la peggiore crisi politica degli ultimi anni continua a spostare l'opinione pubblica verso il sospetto e il disincanto. La maggior parte degli argentini, infatti, crede che il procuratore sia stato ucciso per evitare che portasse avanti la sua inchiesta contro il potere.

